

IL PROBLEMA DEL SACERDOZIO MINISTERIALE

La tensione ideale e pratica sul sacerdozio ministeriale è crescente e tutto lascia prevedere che nei prossimi mesi si acuirà ancora di più. Mi sembra che il dibattito possa essere delimitato da due orientamenti estremi, entrambi inaccettabili: I. non vi è nulla da modificare nella figura del sacerdote, occorre conservarla intatta, esteriormente con tanto di veste talare, soprabito e cappello ecclesiastico, interiormente secondo i canoni tradizionali; II. bisogna completamente ripensare la fisionomia, la vita e le funzioni del sacerdozio ministeriale risolvendole praticamente all'interno della problematica sociologica e di carità del nostro tempo. Certamente molto di più si potrebbe dire per illustrare queste due posizioni estreme, ma ritengo esse siano sufficientemente note per insistervi.

E' bene quindi dibattere il problema che sarà oggetto di esame da parte dell'Assemblea Plenaria dell'Episcopato Italiano nella primavera del 1970. A preparazione di questo incontro, e con piena fiducia nei vostri Vescovi, i due seguenti articoli di don Giuliano Riva, che espone le ragioni di inquietudine, e di don Salvatore Gaiani, che prospetta una soluzione positiva, desiderano essere quasi due relazioni, sulle quali aprire un dibattito tra i lettori¹.

Al Direttore della Rivista tocca accennare ai punti fermi del dibattito.

Il primo punto già richiamato in apertura del fascicolo di novembre riguarda l'origine del sacerdozio ministeriale e la stretta unione di devozione, amicizia, obbedienza e collaborazione del sacerdozio presbiterale con il proprio Vescovo. Il sacerdozio ministeriale non ha origini puramente sociologiche, ma trae origine dal Cristo e dalla Chiesa, e più prossimamente dal sacramento dell'Ordine. I fini e i mezzi restano prefissati per rapporto ad ogni istanza derivante dai segni dei tempi. Il fine è la cooperazione con il Vescovo per la salvezza delle anime tramite l'annuncio della buona novella, ed i mezzi primari, la predicazione del vangelo, la celebrazione del sacrificio e l'amministrazione dei sacramenti.

E' ovvio che tutto avvenga in un luogo e in un tempo, ma mai con una dimensione puramente orizzontale, sempre invece con una dimensione fondamentale verticale. Le conseguenze sociologiche, le applicazioni di giustizia e di carità non debbono né possono limitare lo sguardo alla terra, quello sguardo che è chiamato senza dimenticare la terra, ad elevarsi verso quei cieli dai quali ci viene la creazione e la redenzione e verso i quali è indirizzato il nostro passo come a meta, a porto ultimo.

¹ L'articolo di don Salvatore Gaiani verrà pubblicato nel prossimo numero.

Certamente noi siamo sensibili ad ogni sofferenza del corpo e dello spirito. Le opere di misericordia corporale e spirituale conservano tutta la loro validità e su di esse noi verremo giudicati, come ha detto il Signore, nell'ultimo giorno. I sacerdoti sono portatori e stimolatori di un aiuto, ma oltre ad esso, di una speranza che è un'ancora gettata nei cieli. Per essere i portatori di questa speranza essi si rifanno ad una rivelazione creduta, ad un mistero di morte e di vita partecipato. L'avvertenza sacerdotale si nutre della contemplazione del disegno storico di salvezza del quale essi sono nel tempo e nello spazio i continuatori. Per questo il sacerdozio ministeriale si indebolisce se si indebolisce la meditazione dei misteri divini, la

preghiera che dischiude i più ampi e veri orizzonti, la penitenza che è libertà dello spirito dai beni terreni, dal potere e dal piacere voluti per se stessi. La dimensione religiosa è apertura verso un altro non puramente sociale perché giunge sino all'Altro come ultimo orizzonte, Dio.

Tutti i problemi oggi acuti potranno essere meglio orientati alla loro migliore soluzione storica, se la dimensione verticale, non esclusiva, sarà di continua e costante ispirazione alla dimensione orizzontale. Le soluzioni possibili sul piano storico sono sempre molte e mutevoli; di esse si può discutere, ma senza che abbiano a soffrire le dimensioni eterne.

Guido Aceti

EDIZIONI O. R.

NOVITA'

ATTORNO ALL'ALTARE

Ordinario della Messa per i fedeli.

Opuscolo con il nuovo rito in vigore dal 30 novembre, a due colori, con brevi didascalie. pp. 16 L. 40

F. SOTTOCORNOLA

LA RINNOVATA PARTECIPAZIONE DEI FEDELI ALLA MESSA

Chiaro ed efficace commento al nuovo rito della Messa da diffondere largamente tra i fedeli. pp. 48 L. 350

A. CORTI - R. FALSINI

INCONTRO AL MATRIMONIO

Catechesi per fidanzati

Il volumetto, preparato in vista del collo-

quio del Parroco con i fidanzati per il consenso, presenta in sintesi le linee fondamentali della dottrina cristiana e vive esplicazioni sulla liturgia del Matrimonio.

pp. 64 L. 350

* * *

F. SOTTOCORNOLA

VEGLIA NATALIZIA IN ATTESA DELLA MEZZANOTTE DI NATALE

Celebrazione della parola di Dio

pp. 12 L. 50

F. SOTTOCORNOLA

IL TEMPO DONO DI DIO

Celebrazione della parola di Dio per la fine dell'anno. pp. 12 L. 50

Richieste a: *Opera della Regalità di N.S.G.C.*, via Necchi 2, 20123 Milano, c.c.p. 3/14453